

Dopo aver trattato di diversi autori greci e latini, Quintiliano passa infine ad analizzare la personalità e lo stile di Seneca, il cui stile aveva ammaliato e affascinato numerosissimi giovani studenti di retorica. E ciò con grande pericolo, almeno secondo il ciceroniano Quintiliano, che apprezzava l'ingegno del suo compatriota, ma ne criticava apertamente lo stile.

In questo esame di tutti i generi letterari ho rimandato di proposito fino all'ultimo di parlare di Seneca¹, perché si è diffusa – falsamente – l'opinione che io ne condanni l'opera e lo detesti². Ciò mi è accaduto, mentre tentavo di richiamare a maggior severità di gusti il tipo di eloquenza pervertita e rotta a tutti i vizi: in quel tempo i giovani non s'interessavano quasi a nient'altro che a lui. Ora, io non tentavo certo di eliminarlo completamente dal novero degli autori da leggere, ma non permettevo che fosse preferito ad altri più importanti, che egli ininterrottamente attaccava³, perché, ben conscio della diversità del suo stile, egli non era tanto sicuro di poter piacere nelle cose in cui quelli piacevano. Lo prediligevano più che imitarlo e tanto da lui tralignavano quanto egli si era allontanato, in peggio, dagli antichi. Sarebbe stato, in realtà, augurabile che gli diventassero pari o almeno somiglianti. Ma egli piaceva solo per i suoi difetti e ciascuno mirava a riprodurre quelli che poteva: poi, facendosi un vanto del parlare come Seneca, lo screditava. Ebbe, del resto, anche molte virtù, cioè un'indole duttile e feconda, grandissima applicazione e cultura enciclopedica: ma, a quest'ultimo proposito, qualche volta si lasciò trarre in inganno da coloro che incaricava di consultare testi e farne degli estratti⁴. Trattò, difatti, di pressoché tutto lo scibile: tant'è vero che di lui si conoscono orazioni, poesie, lettere e dialoghi⁵. Poco attento in materia di filosofia, fu, nondimeno, egregio flagellatore dei vizi. Molti e chiari sono i suoi pensieri e molte le letture dei suoi brani consigliabili a scopo moraleggiante, ma per il riguardo stilistico egli è di solito corrotto e tanto più pericoloso, in quanto pieno di allettanti vizi. Avresti voluto che egli si fosse espresso col suo temperamento, ma con il gusto di un altro, ché, se avesse alcune cose disprezzate, se poco non avesse desiderato, se non fosse stato indulgente con tutto quel che componeva, se non avesse sminuzzato con pensieri resi frammentariamente argomenti ponderosi, egli sarebbe criticato con favore da tutte le persone colte piuttosto che prediletto dai giovani. Ma anche così com'è, coloro che sono già irrobustiti e sufficientemente consolidati in un genere di eloquenza più severo dovranno leggerlo, proprio perché egli può in ogni modo esercitare il gusto. Come ho detto, molte cose si debbono di lui approvare, e molte magari anche ammirare, purché si abbia cura di scegliere: questo magari lo avesse fatto lui! Perché il suo talento sarebbe stato degno di voler cose migliori: ma egli fece ciò che gli garbava.

(Trad. R. Faranda)

1 Seneca: il filosofo nato a Cordova (Spagna), precettore di Nerone, si diede la morte per ordine del medesimo imperatore perché ritenuto complice della congiura dei Pisoni.

2 lo detesti: c'è una sovrapposizione fra le riserve avanzate da Seneca sugli scrittori antichi e il giudizio su Seneca

formulato dal movimento arcaizzante del II secolo che contestava al filosofo di Cordova l'assenza di vocaboli a basso indice di frequenza e l'eccessiva ridondanza a livello semantico.

3 che egli ... attaccava: anche Gellio ci testimonia che Seneca esprimeva giudizi negativi su antichi scrittori.

4 e farne degli estratti: al fine della compilazione delle opere scientifiche, aveva incaricato alcuni studiosi di fare delle ricerche.

5 dialoghi: il riferimento è alle opere filosofiche, tramandate con il titolo di *Dialogorum libri XII*.

TEMI E CONFRONTI

1. Perché Quintiliano **ha rimandato di proposito** la menzione di Seneca?
2. Che interesse suscitava Seneca **presso i giovani**? Ciò era positivo o negativo, secondo Quintiliano?
3. Realizza una scheda sintetica su **vizi e virtù di Seneca, dal punto di vista di Quintiliano**. Fai, con opportune citazioni, puntuale riferimento al testo di Quintiliano.
4. Dopo aver riletto tutti i passi antologizzati, realizza un breve testo sulla **proposta educativa di Quintiliano**; quali aspetti ti sembrano ancora validi?